



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori BONFRISCO e FERRARA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 APRILE 2010

Istituzione della Giornata della manutenzione e degli impianti

ONOREVOLI SENATORI. – La manutenzione è nata nel settore industriale come attività di riparazione dei beni soggetti a degrado, ovvero a cessazione delle proprie funzionalità, in conseguenza dell'uso. Negli ultimi sessanta anni, lo sviluppo di più moderne tecniche d'impresa, produttive e gestionali, ha favorito il diffondersi di questa pratica, sia in senso quantitativo, sia soprattutto qualitativo, dando luogo ad una significativa «massa critica» di esperienze che ne ha segnato l'evoluzione.

La trasformazione della manutenzione da attività «reattiva» a «proattiva», il passaggio dall'intervento *spot* alla pianificazione ingegneristica, ovvero gli altri cambiamenti tecnici e tecnologici che hanno segnato l'evoluzione di questa pratica conservativa, rimandano però anche ad una modifica o, meglio, ad un salto culturale circa l'idea di conservazione, di rinnovo e di riutilizzo di beni, impianti ed infrastrutture presenti in ambito aziendale. Testimoniato dalle ricadute in termini di qualità e di sicurezza nel funzionamento dei beni e sistemi produttivi, di qualificazione risorse umane e di vantaggi competitivi che per il sistema delle imprese. Un risultato certamente notevole.

Un salto che, invece, non sembra ancora del tutto compiuto al di fuori dell'ambito aziendale e quello degli operatori professionali. Presso il grande pubblico, infatti, non appare ancora adeguatamente diffusa quella consapevolezza del ruolo che una corretta attività di gestione e di valorizzazione dei beni può svolgere, oggi e in un prossimo futuro. Le ricadute positive di una rinnovata e corretta, anche nei tempi, pratica conservativa dei beni privati e pubblici, infatti, non ha un risvolto in termini di sicurezza, salvaguardia ambientale e uso razionale delle risorse,

cioè della qualità dei «prodotti». Esse si estendono al miglioramento della produttività e della competitività, dell'intero sistema economico.

Effetti positivi, quindi, per il settore privato: basti pensare alle possibili ricadute rilevanti – e tuttavia sottovalutate – del cosiddetto «Piano casa» proposto dal Presidente del Consiglio dei Ministri nel corso della conferenza stampa al termine del consiglio dei Ministri n. 40 del 6 marzo 2009: la sola attività di manutenzione dei fabbricati è una quota rilevante del settore costruzioni, che ammonta a circa il 6 per cento del PIL. Ma anche per il settore pubblico. La rinnovata idea di conservazione infatti consentirebbe di ridare efficienza e qualità all'immenso patrimonio pubblico, con effetti non certamente di «scarso respiro», una sorta di limitata misura «anticiclica». Va ricordato che, secondo valutazioni effettuati dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, un euro investito nella costruzione e manutenzione di opere pubbliche (infrastrutture grandi e piccole, edilizia sociale e scolastica ed altro) attiva fino a due euro di produzione nell'intero sistema economico. La quota di valore aggiunto è quindi elevata, e la produzione dei servizi di manutenzione, distribuita sul territorio, determina una equità territoriale. Aspetto strettamente attinente alla valorizzazione del patrimonio pubblico in funzione federalistica.

Anche la politica, quindi, non può non fornire il proprio contributo in questa direzione. Ad essa spetta il compito di informare, di agevolare la più precisa e corretta comprensione dei vantaggi per la collettività derivanti da una rinnovata pratica conservativa. Vantaggi non sono solo negli investimenti, nella crescita economica: essa può costituire la

leva di uno sviluppo competitivo e sostenibile, che richiama valori etici e sociali.

In tal senso, il presente disegno di legge intende promuovere il diffondersi della scienza della manutenzione e della sua cultura, attraverso l'istituzione di un concorso. Un evento simbolico, in cui sono coinvolti istituzioni, enti ed organismi pubblici e pri-

vati, settori della cultura e della ricerca, chiamati a «premiare» – ma sarebbe più corretto dire «esprimere un giudizio», «evidenziare le caratteristiche di» – quel progetto relativo al recupero ed al riutilizzo di beni che meglio si adatta al sistema di valori economici e non, su cui si fonda la rinnovata pratica conservativa.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Istituzione della Giornata della manutenzione e degli impianti)

1. A decorrere dall'anno 2010 è istituita la Giornata della manutenzione e degli impianti.

2. In occasione della celebrazione della Giornata di cui al comma 1 sono premiati i vincitori del premio-concorso di cui all'articolo 2.

Art. 2.

(Istituzione del premio-concorso della manutenzione e degli impianti)

1. È istituito un premio-concorso a cadenza biennale, cui possono partecipare associazioni ed enti, senza fine di lucro, pubblici e privati, che presentano programmi di manutenzione di opere, impianti, strutture e sistemi, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Comitato di cui al comma 2.

2. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituito un Comitato, costituito da rappresentanti delle associazioni e degli enti di cui al comma 1, delle istituzioni e delle università, con il compito di stabilire, ogni due anni, le linee guida di cui al medesimo comma.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti la composizione e le funzioni del Comitato di cui al comma 2, il regolamento del premio-concorso di cui al comma 1, nonché la data di celebrazione della Giornata di cui all'articolo 1, comma 1.

4. Dall'attuazione del presente articolo non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

